

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



ALPINI, LA PIÙ BELLA FAMIGLIA

Alpini la più bella famiglia, o fameja come dicono i Fradis Furlan, è stato il motto della 94^a Adunata Nazionale tenutasi a Udine qualche settimana fa ed è certamente il modo migliore per descrivere ciò che ha contraddistinto la nostra Sezione negli ultimi mesi. Ma andiamo con ordine. Il 4 marzo scorso, come ogni anno, la nostra Sezione ha svolto la propria Assemblea dei Delegati al Teatro Coseri di Laives. Un'assemblea come tante, con il rinnovo delle cariche sociali tra cui quella del Presidente. In teoria normale amministrazione ma così non è stato: l'esito

della votazione, che mi ha visto prevalere per soli due voti sul mio sfidante Maurizio Ruffo dopo un ballottaggio rocambolesco, è stata resa (giustamente) nulla perché un delegato aveva votato senza averne diritto; ed è qui che entra in gioco il concetto di famiglia. Come ogni piccola o grande famiglia, anche la "Famiglia" della Sezione Alto Adige non si è abbattuta davanti al problema, anzi, ha trovato modo e maniera per superarlo e per rimediare. Ed è così che il 6 maggio, questa volta presso la Caserma Vittorio Veneto a Bolzano, si sono svolte nuovamente le elezioni il cui esito è noto

a tutti. Non vi scrivo dunque per raccontarvi la cronaca di quanto già sapete ma per esprimere e condividere con voi quanto questa esperienza mi abbia insegnato con la speranza che la nostra Sezione possa farne frutto.

Il primo insegnamento è che nulla vada mai dato per scontato e che ci si debba sempre tenere pronti ad ogni eventualità o situazione che si possa presentare. Il motto scout "Estote Parati" significa "Siate pronti" e calza a pennello anche a noi Alpini sempre pronti a far fronte ad ogni situazione e lo abbiamo dimostrato anche in questa occasione, lavorando





tutti insieme, come evidenziato dalla grandissima affluenza dei nostri delegati all'Assemblea del 6 maggio scorso a riprova, casomai ce ne fosse bisogno, che gli Alpini quando serve rispondono sempre "Presente!" Un secondo insegnamento è arrivato nei giorni antecedenti l'Assemblea, a cavallo del 25 aprile, giornata che deve ricordare a tutti l'importanza ed il valore del concetto di Libertà. La libertà è un valore prezioso che va salvaguardato, ma non abusato. Esprimere il proprio dissenso, la propria opinione è certamente una libertà a disposizione di ognuno di noi. Esprimerlo nei modi e nelle sedi NON consuete a noi Alpini è a mio avviso un eccesso se non un abuso. Dico questo perché esistono modi e luoghi atti al confronto tra le varie componenti associative ed uno di questi è certamente l'Assemblea dei Delegati. Altre forme di espressione, come possono essere i giornali, getta-

no solo cattiva luce sulla nostra Associazione che, per l'opinione pubblica, è simbolo di unità, di compattezza e di collaborazione. Un terzo insegnamento è diretta conseguenza del precedente: dobbiamo fare squadra e dobbiamo farlo tutti insieme. Tutti i 40 Gruppi della nostra Sezione devono unire le proprie forze per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Nessun Gruppo, neanche il più grande, può pensare di agire da solo senza collaborare con il resto della Sezione. La forza dell'ANA, come ho ricordato in più occasioni, nasce dalla territorialità, ovvero dall'impegno che i Gruppi mettono nel proprio territorio, paese o quartiere che sia ma la forza del Gruppo nasce dal fatto che ha alle spalle una Sezione di oltre 2.000 Alpini e soprattutto un'Associazione che a livello nazionale ne conta più di 230.000. Pensare di bastare a sé stessi condanna il Gruppo, ma anche la Sezione, all'iso-

lamento ed al declino. Per questa ragione ho speso molto tempo del mio primo mandato a riallacciare i rapporti con le Sezioni a noi vicine, perché a mio parere solo con la collaborazione tra le varie componenti associative si può crescere e proseguire il nostro cammino. Dobbiamo dunque unire le forze: lo hanno detto chiaramente i Delegati con il risultato dell'Assemblea del 6 maggio e lo ha ribadito con forza il Presidente Nazionale in un recente incontro. Un ultimo insegnamento infine è arrivato direttamente al sottoscritto e si può racchiudere in questo concetto: un Presidente di Sezione, per essere un buon Presidente, ha bisogno dei propri Gruppi! Ha bisogno di far sentire loro la presenza e la vicinanza che meritano. Ha bisogno di fornire loro tutto il supporto di cui necessitano ma soprattutto ha bisogno di ascoltarli, di sentire dalla loro voce quello che la nostra Famiglia Alpina ha da dirgli. Perché solo dal confronto e dal dialogo possono nascere idee e iniziative che possono dar vita a progetti futuri. Io cercherò di fare tesoro di questi insegnamenti, e lo farò in primo luogo perché questo è quello che è emerso dall'Assemblea Straordinaria. Abbiamo tanti impegni davanti a noi e solo se li affrontiamo tutti insieme sapremo onorarli nel migliore dei modi. Come amo dire ormai da qualche tempo, siamo una Grande Famiglia: continuiamo ad esserlo tutti insieme perché siamo la Famiglia più bella

Pasquale D'Ambrosio



80° NIKOLAJEWKA: PER NON DIMENTICARE!

Mario Rigoni Stern non gradiva le visite lampo estive dei turisti sui tragici luoghi della guerra di Russia ma nel vedere il percorso, le date, i luoghi toccati dalla nostra "Marcia del Ricordo", la definì un pellegrinaggio. Era il 2006 e, dopo un breve incontro tra 11 quasi sconosciuti a pochi giorni dal Natale, viste le condizioni meteo tanto simili ai tragici giorni del ripiegamento concluso con la battaglia di Nikolajewka, si decise di ottenere i visti e partire per la Russia. Da Mosca con una lunga notte in treno fino a Rossosch, sede dell'ARMIR, poi una breve cerimonia sul Don e via, via a piedi rispettando gli stessi giorni di quella che fu la tragica ritirata della Tridentina, passando per Belogorje, Podgornoje, Opyt, Postojaly, Seljakino, Varvarowka, Nikitowka, Aumatovo.....ed infine Nikolajewka! Sem-

pre verso ovest con cartine militari e una preziosa guida dataci dallo storico Prof.Morozov. 200 e più km con temperature tra i -10 e i -40 toccati alla fine del nostro pellegrinaggio; tanti incontri con anziani che ricordavano i nostri alpini sempre allegri e gentili; improvvisati incontri con sindaci o con i pope delle chiese ortodosse nei paesi attraversati; inviti nelle scuole con i saluti dei bambini mentre insegnanti curiosi condividevano con noi frugali pranzi.....una storia, un'avventura, tanta amicizia nata tra la neve e sotto la neve, un pellegrinaggio da ricordare, per non dimenticare! Scrivere oltre non serve; le foto scelte quasi a caso dicono di più, parlano più delle frasi perché ogni parola in questa tragedia vissuta dai nostri alpini 80 anni fa, non ha parole. Per me, per noi 11, solo la fortuna di aver ripercorso quei terreni

calcando la terra dove tanti nostri alpini erano passati e, purtroppo, molti non tornarono più in baita!

foto e testo Francesco Ramini



Foto in alto: Si cammina nel freddo in una distesa di neve. Sopra: I famosi interminabili campi di girasole attraversati nella ritirata. A sinistra: Raggiungiamo il sottopassaggio della ferrovia che gli Alpini attraversarono per entrare a Nikolajewka. Sotto: il reduce Nelson Cenci, che fu tenente di Mario Rigoni Stern (rif. "Il sergente nella neve"), saluta dalla tribuna la sfilata nell'Adunata Nazionale di Bolzano del 2012, (foto di Ildo Baiesi).





26 GENNAIO 1943: LA TRAGEDIA DELLA RITIRATA E LA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Nei giorni di freddo pungente, che si ripetono nella seconda metà di gennaio, il pensiero corre a quella lunga colonna di soldati dell'ARMIR, di cui facevano parte i nostri Alpini delle Divisioni Cuneense, Tridentina e Julia, che, male armati e peggio equipaggiati, camminarono e combatterono nella neve con temperature che di notte arrivavano a 40 gradi sotto lo zero. L'avanzata si era fermata sulla riva occidentale del Don e qui erano state realizzate opere di difesa anche sotterranee per consentire la sopravvivenza nel lungo inverno russo. Per una lunghezza di oltre 200 chilometri, il fronte era difeso a nord dalle truppe ungheresi e tedesche, queste ultime però impegnate massicciamente nell'assedio di Stalingrado. Poi venivano le tre divisioni alpine alle quali seguivano le divisioni di fanteria italiane con il resto dell'Armata, l'estremità sud era difesa dai Rumeni, se possibile ancora peggio equipaggiati dei nostri soldati. Già il 19 novembre 1942 i Russi lanciarono l'assalto, riuscirono a sfondare le estremità più deboli e avanzarono

per compiere una manovra a tenaglia. Successivamente il 13 gennaio scatenarono la grande offensiva invernale, la Divisione Julia fu sostituita dalla Divisione Vicenza ed inviata ad affiancare la Divisione Cuneense per respingere l'attacco. Vi riuscirono per un mese intero, giorno e notte accovacciati dentro buche scavate nella steppa gelata ed il loro settore fu l'unico nel quale i russi non riuscirono a passare. Seguì a Novo Postolajowka, a ritirata iniziata, la più grande battaglia sostenuta dal Corpo d'Armata Alpino in Russia, in cui dodici battaglioni della Julia e della Cuneense e sette gruppi di Artiglieria Alpina sostennero l'urto delle truppe russe, La Julia fu annientata il 22 gennaio e la Cuneense il 27 e 28 gennaio. L'ordine di ripiegamento era giunto solo il 17 di gennaio, quando ormai solo la Tridentina era in grado di muoversi sostenendo i combattimenti contro i Russi che tendevano a chiudere in una grande sacca l'intero Corpo d'Armata Italiano. Nell'affrettato abbandono delle posizioni i nostri Alpini dovettero lasciare il già ridotto armamento pesante di cui di-

sposero ed affrontare con le poche risorse disponibili gli attacchi frontali e laterali e consentire così lo sganciamiento della Tridentina e degli appartenenti ad altre unità, ormai sbandati, affamati, disarmati e con inizi di congelamento, che si unirono alla colonna in marcia. In questi anni si è assottigliato il numero dei reduci in grado di raccontare quell'odissea esprimendo dei ricordi personali, anche se molti di loro evitarono di parlarne. Ci sono rimaste numerose testimonianze scritte, valgono per esempio i nomi di Giulio Bedeschi e Mario Rigoni Stern, che hanno raccontato questa tragedia sotto diversi aspetti. Alpini nel gelo della piatta steppa russa, furono inseriti nel corpo di spedizione perché avrebbero dovuto giungere ad occupare le montagne del Caucaso, coinvolti nel dramma di una guerra di occupazione. Non si trattava di difendere i nostri confini e le amate valli da cui traevano origine i diversi battaglioni, ma di occupare una terra straniera dove la miseria regnava tra la popolazione raramente ostile. Ecco allora che l'unica assillante motivazio-

ne di sopravvivenza era il "ritornare a baita", come si chiedevano nel silenzio del cammino e nel frastuono delle battaglie contro i carri armati sovietici che li attaccavano quotidianamente. La composizione dei reparti alpini era per aree di arruolamento, i commilitoni si riconoscevano come provenienti dalle stesse località, frequentemente già amici, parenti ed a volte fratelli. Ecco come ciascuno non voleva abbandonare il ferito sulla neve, ma recuperarlo caricandolo sulle poche slitte trainate dai fedeli muli o sui rari mezzi motorizzati ancora funzionanti, perché tutti dovevano ritornare a baita dove erano attesi dalle famiglie. Innumerevoli furono gli episodi di eroismo, al limite della resistenza umana, sia in battaglia che nell'assistenza reciproca. In tali condizioni il mattino del 26 gennaio 1943 giunsero a Nikolajewka, dove per occupare il villaggio si scatenò una durissima battaglia con alterne fortune, fino al famoso assalto finale urlato dal generale Reverberi sul finire della giornata, quando si rese conto che le truppe non avrebbero potuto resistere ad un'ulteriore notte all'addiaccio sotto il tiro degli occupanti e dell'aviazione che mitragliava da bassa quota. Entrarono quella sera 13.420 uomini, mentre dieci giorni prima ne erano partiti dalle rive del Don 61.155. Questo ricordo dell'epopea della Tridentina, deve sempre comprendere anche il sovrumano sforzo delle divisioni martire Cuneense e Julia, che, senza abbandonare le loro posizioni, rallentarono l'avanzata dell'esercito russo e consentirono a quel fiume umano in ritirata di aprirsi la strada verso la salvezza. A ricordo di quelle gesta e nel riconoscimento dell'operato degli Alpini sia in guerra che in pace, il Potere politico ha individuato nella data del 26 gennaio di ciascun anno per istituire con Legge n. 44 del 5 maggio 2022 la Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini, ma tale provvedimento risulta accolto con una certa freddezza da numerosi iscritti dell'ANA, che non condividono tale scelta.

Ildo Baiesi



L'OSPEDALE A RICORDO DI NIKOLAJEWKA ERETTO A BRESCIA

Nel 1978 nasce a Brescia la Cooperativa Sociale Nikolajewka Onlus e viene realizzato l'ospedale-scuola a monumento vivente di quella battaglia, esso fa parte di

ricorrenza della battaglia viene celebrata in forma solenne con la partecipazione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA con il Labaro. Nella foto del 2013 per il 70° anniversario il Presidente Nazionale ANA Corrado Perona si intrattiene con gli alti ufficiali addetti all'ambasciata russa invitati per la cerimonia, ricordo di un clima disteso, ben diverso dalla realtà politica odierna.





LA SEZIONE ALTO ADIGE ORGANIZZERÀ LE ALPINIADI INVERNALI 2024

Nella seduta del Consiglio Direttivo Nazionale del 21 ottobre scorso, i Consiglieri Nazionali hanno affidato alla nostra Sezione l'onore e l'onere di organizzare quello che è l'evento sportivo più importante della nostra Associazione e il secondo per importanza in assoluto dopo l'Adunata Nazionale: Le Alpiniadi invernali. La manifestazione si svolgerà in Val Pusteria, e più precisamente nelle località di San Candido e Dobbiaco, da giovedì 22 a domenica 25 febbraio 2024. Sulle piste del Monte Baranci e nello stadio della Nordic Arena, circa 1.500 tra Alpini, aggregati e amici, si sfideranno per l'assegnazione dei titoli A.N.A. di sci di fondo, sci alpino, sci alpinismo e biathlon.

L'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici invernali dall'Associazione Nazionale Alpini è stata dunque assegnata alla Sezione Alto Adige, ripagando così l'impegno e gli sforzi messi in campo dal nostro Direttivo Sezionale per proporre la candidatura della nostra Sezione all'organizzazione dell'evento e regalandoci una grande soddisfazione per il risultato ottenuto.

Abbiamo fatto però solo il primo passo, ora comincia la vera sfida. Siamo consapevoli dell'impegno che ci siamo assunti, ma siamo altrettanto sicuri che saremo all'altezza dell'incarico asse-



**ALPINIADI
ALTO ADIGE
2024**

**VAL PUSTERIA
DOBBIACO
SAN CANDIDO**

gnatoci. Sarà una grande sfida per la nostra Sezione che vogliamo vincere insieme, perché è solo grazie all'impiego e alla collaborazione di tutti i Gruppi e dei Soci della Sezione Alto Adige, potremo riuscire in questa impresa. E

così facendo siamo convinti che riusciremo a centrare anche un altro grande obiettivo, ovvero quello di far crescere e migliorare la collaborazione e l'aggregazione fra i nostri Gruppi Alpini. Saranno giornate senza dubbio impegnative, ma proprio per questo se saremo in grado di lavorare insieme, nel pieno Spirito Alpino, saranno giornate indimenticabili, che lasceranno un bellissimo ricordo in tutti noi. Un bel segnale in tal senso lo abbiamo già avuto nei primi incontri con i nostri Gruppi Alpini, dove la curiosità e l'interesse per la manifestazione è stato grande. Sono diversi gli ambiti di collaborazione possibili: si va dalle attività prettamente sportive, ai servizi di segreteria, dalla collaborazione nei vari eventi collaterali, al supporto nelle fasi preparatorie.

Se desideri ricevere informazioni in merito, magari per capire meglio dove puoi collaborare, puoi scrivere all'indirizzo sport@ana-altoadige.it.

Vi Aspettiamo numerosi.

*Il Coordinatore Sport
Gualtiero Innocenti*

56° CAMPIONATO DI SLALOM GIGANTE

Si è svolto sabato 14 e domenica 15 gennaio il 56° Campionato ANA di Slalom Gigante organizzato dalla Sezione Carnica e dai Gruppi di Ravascletto e Sutrio.

Nel pomeriggio di sabato per le vie del Centro storico di Ravascletto si è svolta la sfilata aperta dalla Banda di Ravascletto seguita dal Vessillo Sezionale, Autorità, vessilli, gagliardetti e numerosi atleti. Nel piazzale della chiesa si sono tenute le cerimonie di apertura dei campionati, alzabandiera, deposizione corona al monumento ai Caduti. La madrina della manifestazione Manuela Di Centa ha voluto salutare tutti gli atleti, ringraziare tutti gli alpini per quello che sempre fanno e per quello che hanno fatto in passato.



Un ringraziamento particolare lo ha voluto dedicare alle Portatrici Carniche. Dopo l'accensione del tripode, il Consigliere Nazionale Antonio Di Carlo, responsabile della Commissione Sportiva ANA, ha letto la formula di apertura del 56° Campionato Nazionale ANA di Slalom Gigante.

Domenica 15 gennaio sulle piste del Monte Zoncolan si è svolta la gara suddivisa su due tracciati in base alle categorie.

Come Sezione Alto Adige eravamo rappresentati dal nostro atleta Alois Rainer, Socio del Gruppo Lana, che si è classificato primo nella categoria B9. Ringraziamo Alois Rainer per aver partecipato e ci complimentiamo con lui per il bellissimo risultato.

DOMENICA 17 SETTEMBRE

CERIMONIA ITALO-AUSTRIACA A PASSO MONTE CROCE COMELICO

70° ANNIVERSARIO DELLA POSA DELLA CROCE VOTIVA AL PASSO



LA CERIMONIA VEDRÀ LA PRESTIGIOSA PRESENZA DEL LABARO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI. **NON MANCATE!**



L'INNO DI MAMELI: IL CANTO DEGLI ITALIANI

Iniziamo col dire cosa non è il nostro inno. Non è una marcia e non è corretto che venga denominato Inno di Mameli. Gli autori che hanno firmato congiuntamente la sua creazione nel 1847 sono due ferventi patrioti genovesi, Goffredo Mameli (testo) e Michele Novaro (musica). Il testo, colto ed emotivamente coinvolgente, è stato valorizzato dalla musica di Michele Novaro. Una composizione originale, possiamo definirla operistica, orecchiabile a tal punto da rendere rapida la sua diffusione tra le masse in un periodo storico sprovvisto dei mezzi tecnologici odierni. Chi mai si ricorda di Temistocle Solera? Eppure era il famoso librettista che scrisse il testo del Nabucco. Fu la musica di Giuseppe Verdi a rendere immortale l'opera. Quindi, senza togliere nulla a Goffredo Mameli, è giusto riconoscere l'importanza che la composizione di Michele Novaro ha avuto per l'incontenibile divulgazione dell'inno. La data ufficiale del debutto del Il canto degli italiani (questo è il titolo originale) fu il 10 dicembre 1847, quando venne presentato ai genovesi e ai patrioti di varie regioni convenuti nel

capoluogo ligure in occasione del centenario della cacciata degli austriaci. Il maestro apportò anche una modifica al testo di Mameli. Per dare più forza emotiva al crescendo finale, fece seguire l'ultimo verso "L'Italia chiamò" da un poderoso e conclusivo "Si". Da allora fu cantato sulle barricate delle Cinque giornate di Milano, durante le battaglie violente e cruenti della Seconda guerra d'indipendenza e all'alba della spedizione dei Mille. Un riconoscimento autorevole venne da Giuseppe Verdi, quando fu chiamato a comporre l'Inno delle Nazioni per l'Esposizione Universale di Londra del 1862. In tale opera Verdi inserì i richiami musicali di vari inni; scelse logicamente la Marsigliese per i francesi e God save the Queen per la Gran Bretagna, mentre per l'Italia ignorò la Marcia reale e invece utilizzò Fratelli d'Italia. Dal periodo risorgimentale fino alla seconda guerra mondiale, ci fu una grande produzione di brani patriottici, militari, popolari, istituzionali, coloniali e inni, nessuno però riuscì a scalfire l'importanza e la notorietà del Il canto degli italiani. Per questo motivo la composizione di Novaro-Mameli fu

adottata dal Consiglio dei Ministri quale inno provvisorio italiano il 12 ottobre 1946. Ben 170 anni dopo la sua nascita, Il Canto degli italiani è diventato ufficialmente l'Inno nazionale d'Italia con la legge 4 dicembre 2017, n. 181. Molte sono le trascrizioni e le interpretazioni, spesso inascoltabili. Finalmente, grazie alla collaborazione tra il maestro Fulvio Creux (Direttore della Banda dell'Esercito) ed il prof. Michele d'Andrea (Carriera direttiva nella Presidenza della Repubblica, cerimoniere, storico e araldista), è stata orchestrata la versione fedele alla partitura autografa del maestro Novaro, da eseguire osservando fedelmente le indicazioni del compositore. Prima della spiegazione dell'inno ritengo doveroso far osservare che Fratelli d'Italia è stato composto da un italiano, il testo è stato scritto da un italiano e che i versi descrivono secoli di storia italica con l'auspicio radioso di una libera unificazione. Non è così per molti altri inni che non hanno gli stessi requisiti. Ad esempio: la musica dell'Inno degli Stati Uniti altro non è che un canto cerimoniale di un club londinese

di metà 700, l'Inno tedesco altro non è che l'Inno imperiale austriaco composto da Joseph Haydn nel 1797 a cui nel 1922 è stato cambiato il testo ed adottato dalla Repubblica di Weimar. Alcuni inni sono addirittura sprovvisti del testo e composti da autori di diversa nazionalità.

Quindi il nostro inno è una pregevole rarità. Ora una sintetica spiegazione. L'Inno nazionale italiano è uno dei simboli della nostra Repubblica. È formato da cinque strofe di otto versi e da un ritornello che si ripete alla fine di ogni strofa. Durante la sua esecuzione ci si alza in piedi, si assume una postura solenne di assoluto rispetto, i rappresentanti delle forze armate e delle forze dell'ordine assumono la posizione di "attenti" e salutano militarmente, i civili si scoprono il capo e possono portare la mano destra sul cuore, è doveroso conoscere l'inno e cantare almeno la prima strofa. Possiamo definire Fratelli d'Italia un'opera lirica perché figlio dell'opera italiana. Il maestro infatti ne descrisse dettagliatamente la scenografia e la visione ideologica in chiave patriottica. L'inno è un quattro quarti in tonalità di Si bemolle.

Lo scomponiamo in sei periodi musicali per descriverne le scene.

1. Allegro marziale

Sono le prime 8 misure o battute. Squilli di trombe e risposta di tamburi che chiamano a raccolta gli italiani che increduli si radunano in una radura.

2. Vibrato

Dalla 9ª alla 11ª misura. Lo sguardo della folla si posa su di un trono dove una figura maestosa, meravigliosamente vestita ed austera si eleva, allarga le braccia e si accinge a parlare alla folla.

3. Con molta energia (forte)

Dalla 12ª alla 28ª misura. Ci sono due misure di attesa (non una come erroneamente l'inno è stato eseguito per decenni), poi la figura prende la parola rivolgendosi con energia a tutti gli italiani. Li incita ad aggregarsi per formare una collettività intorno ad un unico ideale patriottico.

4. Prima del cambio di tonalità

Dalla 29ª alla 30ª misura. Sono due battute apparentemente incomprensibili. In realtà è il cuore degli italiani che batte emozionato, tumultuoso e all'unisono nell'ascoltare quelle parole.

5. Allegro mosso concitato (pianissimo)

Dalla 30ª alla 42ª misura. Il popolo nell'ascoltare quell'incitamento è incredulo, impaurito.

6. Crescendo fino al Fine

Dalla 43ª alla 47ª misura. Il popolo

prende consapevolezza, ora crede in quelle parole senza indugio, scomparso il timore, è disposto a suggellare il giuramento all'Italia con il forte e vigoroso "Si" finale.

Oggi il nostro inno vive una seconda giovinezza. Ci furono in passato dei tentativi per sostituirlo con composizioni già esistenti. Addirittura si bandì un concorso per un nuovo inno. Tutto inutile, per diversi motivi nessuna composizione si dimostrò all'altezza del compito. Grazie al Presidente Carlo Azeglio Ciampi furono confutate le surreali critiche di chi trovava il nostro inno retorico, arcaico e con una melodia alquanto elementare, da "canzone da cortile". Quanto si sbagliavano. Il Canto degli italiani ha una grande forza emotiva, musicalmente trascinante e colto storicamente. Inoltre ci si accorse che in fondo gli italiani amano l'inno e che i nostri emigranti lo adorano. Il mio auspicio è che questo mio breve articolo sull'Inno nazionale sproni il lettore ad una più approfondita conoscenza e che si faccia promotore di una ampia divulgazione. Il nostro Inno nazionale è bellissimo.

Donato Tempesta





SEZIONE ALTO ADIGE
Il Presidente



- Alla cortese attenzione di:
- Capigruppo Sezione ANA Alto Adige e.p.c.
 - Consiglieri Sezionali
 - Tesoriere
 - Revisori dei Conti
 - Revisore dei conti Nazionale
 - Coordinatore ProCiv

Loro indirizzi

Bolzano, 17 maggio 2023

OGGETTO: ADUNATA NAZIONALE DI UDINE

Cari Capigruppo,

desidero esprimere a tutti voi la mia più sincera gratitudine per la partecipazione alla 94ª Adunata Nazionale, svoltasi a Udine nello scorso fine settimana. Sono state giornate intense, piene di momenti associativi e di vita Alpina le cui emozioni sono certo rimarranno impresse in ognuno di noi.

Voglio ringraziare tutti voi per la presenza alle molte cerimonie Alpine e ai momenti associativi che hanno contraddistinto questa Adunata. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che, nonostante la pioggia intensa di questi giorni, non si sono risparmiati nel partecipare alle cerimonie e alla sfilata di domenica. Un grazie va anche a coloro che, lungo il percorso della sfilata, non hanno mancato di sostenerci e di incitarci.

Un grazie va quanti hanno reso possibile che questa Adunata Nazionale prendesse forma e corpo; mi riferisco ai volontari di Protezione Civile, che hanno prestato il proprio tempo per far riuscire al meglio l'Adunata. Ai volontari del SON, sempre presenti in questi giorni. Ai vari membri delle commissioni sport e giovani, che hanno presenziato alle varie iniziative a loro dedicate. Ai nostri alfieri, che hanno rappresentato al meglio la nostra Sezione e i nostri Gruppi. Alle due fanfare, che ci hanno accompagnato in sfilata. Un grande ringraziamento infine va a tutti i nostri soci, che hanno saputo coniugare in maniera impeccabile i momenti di festa e le cerimonie solenni dell'Adunata.

Grazie a tutti per questa splendida esperienza e arrivederci a Belluno per il Raduno del Terzo Raggruppamento.

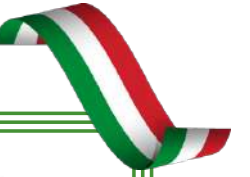
W gli Alpini, W la Sezione Alto Adige

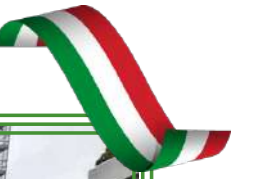
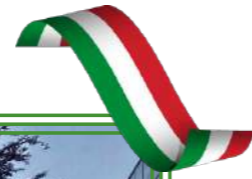
Saluti Alpini

Il Presidente ANA Alto Adige
Pasquale D'Ambrosio

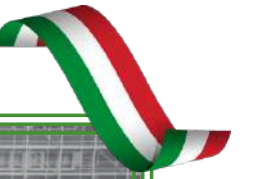
Sezione A.N.A. ALTO ADIGE – Via S. Quirino, 50/A – 39100 BOLZANO (BZ) – Tel. e fax 0471/279280
e-mail: presidente.bolzano@ana.it – cell. 335/7886752











A PIEDI FINO ALL'ADUNATA DI UDINE



dell'amicizia e del sostegno a vicenda che ci ha accompagnato per tutti i 137 km percorsi, e conclusasi con la sfilata per le vie di Udine, che al passaggio della nostra Sezione ha concesso a tutti una tregua con la pioggia e ci ha accompagnato con dei raggi di sole.



Era la calda estate del 2022, alla festa del Gruppo Alpini di Oltrisarco, quando il Capogruppo di Oltrisarco Mauro Vanzo e Diego Massardi del Gruppo Acciaierie Valbruna, per battuta davanti ad un buon bicchiere di vino rosso e una salamella con fagioli e cipolla, maturarono l'idea di andare a piedi all'Adunata di Udine. Quattro tappe con una media di 33 km al giorno e il picco di 44 km. Partenza da Montecroce Comelico destinazione Sappada la prima tappa caratterizzata da pioggia battente e temperatura vicina i 3/4 gradi. Sappada - Ovaro la seconda tappa, con arrivo ai piedi della salita per lo Zoncolan, mitica tappa del giro d'Italia con Pantani come protagonista. Ovaro - Gemona del Friuli passando per Tolmezzo la terza tappa, la più dura, attraversando più volte il Tagliamento e passando per i laghi di Cavazzo Carnico, paesaggi splendidi e genuini. Gemona - Udine quarta e ultima tappa, passando per Tarcento con una carica incredibile dovuta sia alla vicinanza alla nostra meta, Udine, che alla consapevolezza di aver affrontato un duro cammino in pieno spirito Alpino. Quattro giorni indimenticabili sotto l'acqua ma con il calore delle persone che incontravamo lungo il nostro percorso.

Ci hanno aperto le loro case per darci ristoro e consigliarci il percorso più comodo. Un'accoglienza inaspettata quanto gradita. Un'esperienza unica, che ci ha permesso di vivere momenti bellissimi e commoventi come la lettura della Preghiera dell'Alpino al monumento ai caduti di tutte le guerre a Rigolat, paesino della Carnia, insieme a due Alpini del luogo che ci hanno accolto a suon di tromba. Non dimenticheremo mai questa avventura, nata sotto il segno



DIETRO LE QUINTE DELL'ADUNATA

La prima adunata libera da restrizioni è risultata un successo, nonostante la pioggia, anche grazie al supporto discreto della Protezione Civile ANA. In particolare è stato strutturato per la prima volta un centro di coordinamento per il supporto (CCS) sotto la direzione di Salvatore Gismondo. I compiti del CCS sono svariati: partendo dal monitoraggio delle varie attività programmate bisogna riuscire a coordinare l'impiego delle risorse, gli interventi e le varie attività per la gestione delle emergenze rispondendo alle richieste in arrivo al front office, interagendo con varie istituzioni, come la prefettura, quando necessario. Fabio Guerra (coordinatore PC sez. Alto Adige), Luca Zanoni (coordinatore naz. TLC), Renato Dal Gesso (volontario TLC) ed io partiamo da Bolzano in direzione Udine già lunedì 8. Arrivati nella fiera, che ci accoglierà per tutta la settimana, c'è chi si conosce da tempo, chi è lì per la prima volta, chi sa perfettamente cosa deve fare, chi si sente spaesato. Pronti, ai posti, via! Si scaricano i mezzi e si inizia ad approntare la sala dove

la maggior parte di noi vivrà per i successivi 8 giorni: antenne sul tetto, sala (magazzino scope) radio per il nucleo telecomunicazioni, tavoli, monitor, computer, telefoni... tutto quello che servirà a gestire ogni genere di problematica. Le giornate passano velocemente scandite dal tanto lavoro e anche chi si sentiva inizialmente disorientato, piano piano si ritaglia il suo spazio. Condividiamo la sala con il reparto flussi e deflussi, che coi propri hub si gestisce in maniera più o meno autonoma sotto il controllo di Pietro Gnesutta, con ARI e con rappresentanti della protezione civile friulana. A noi del CCS rimane da affrontare...il caos iniziale! Mancano volontari, manca personale ai varchi, bisogna organizzare i turni in carraia, mancano autisti, mezzi da movimentare. E c'è da allestire la cittadella, ma il menu con gli allergeni? Ed i sacchetti pasto per i volontari? Ma soprattutto: le docce, quando arriviamo? Ed il telefono del front office, con le sue 30 linee in entrata e 15 in uscita, comincia a suonare e la macchina informativa parte. Quasi nessuno di noi è di Udine per cui c'è chi subito si impegna

a scaricarne e studiarne le mappe. Inizia il rodaggio, si imparano i nomi, si individuano le competenze, si instaurano rapporti umani. Arriviamo al venerdì pronti. E siamo sempre tutti lì, avremmo dovuto fare dei turni ma alla fine non ci stacciamo dalle nostre postazioni, nemmeno il sabato sera per restare a tenere compagnia a chi avrebbe dovuto fare la notte di guardia. Alla fine le attività affrontate sono state tantissime, circa 500 risolte e chiuse. Alcune situazioni si sono presentate letteralmente alla nostra porta come la giovane alpina in lacrime che si era persa il fidanzato o il vecchio alpino che si era perso da solo. È stato un esperimento, un primo tentativo di strutturare un sistema di risposta ai problemi logistici; sicuramente ci sono tante situazioni da migliorare, variazioni da apportare ma l'emozione derivata dall'essere comunque riusciti a lavorare così bene, tutti insieme, è palpabile nel discorso conclusivo di Gismondo e negli occhi lucidi di molti ai saluti di addio.

Lea Carlisi

I REVISORI DEI CONTI

Una lunga storia che dura da quattro incarichi di nove anni ciascuno, quella della figura del revisore dei conti presso il Consiglio Nazionale ANA di Milano riservata agli alpini della sezione Alto Adige, infatti in questi 36 anni si sono alternati il compianto Luciano Pomati, Ruggero Galler, Ildo Baiesi e Michele Badalucco, come eccezionalmente ritratti tutti e quattro insieme nel 2014 al passaggio del testimone tra Baiesi e Badalucco. Adesso è il turno dell'Alpino Roberto Sensi del Gruppo Piani, nato a Bolzano il 24.06.70, dove esercita la professione di Commercialista, che ha prestato servizio presso l'Ufficio logistico del IV Corpo d'Armata Alpino scaglione 9/91. Il comitato di redazione augura buon lavoro al nuovo revisore nazionale.



Sopra: il nuovo revisore Roberto Sensi
Sotto: i quattro revisori precedenti



BOLZANO - BOZEN
CERCASI DONATORI! - WIR SUCHEN SPENDER!
Tel.0471 400874- bozen@avis.bz.it



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
PASQUALE D'AMBROSIO
GUALTIERO INNOCENTI
LEA CARLISI
DONATO TEMPESTA

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.prinTEAM.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com
scarpegrosse@ana-altoadige.it

Gruppo Bressanone



LE ATTIVITÀ DEL 2023

Sabato 21 gennaio presso la sede del Gruppo si è tenuta l'assemblea annuale. Alla presenza di una quarantina di soci è stato eletto il nuovo Direttivo.

Gianpaolo Zecca è stato riconfermato alla guida degli Alpini di Bressanone. Oltre al Capogruppo sono stati eletti Virginio Calissi, Paolo Costanzo, Giancarlo Gusella, Gualtiero Innocenti, Mario Secolo, Giorgio Vitalba, Diego Zorzi

e, al primo incontro del nuovo direttivo, sono state assegnate le cariche sociali. Un ringraziamento lo vogliamo rivolgere ai Consiglieri uscenti per la collaborazione e per il lavoro svolto in questi anni. Numerose le proposte e le attività per quest'anno, dalle aperture del venerdì sera, alla gita sociale per l'Adunata Nazionale di Udine. Il 2023 per il Gruppo cittadino sarà un anno molto importante perché festeggerà i suoi 95 anni di fondazione.

Aspettiamo soci e simpatizzanti il venerdì sera presso la sede di viale Mozart alle ore 19:00, ecco i prossimi appuntamenti:

- 9 giugno: frittura di pesce
- 23 giugno: ossibuchi con polenta
- 8 settembre: trippa alpina
- 29 settembre: spaghetti allo scoglio
- 13 ottobre: baccalà con polenta
- 27 ottobre: frittura di pesce

Gruppo Caldaro

ASSEMBLEA ANNUALE

Si è svolta di recente l'annuale Assemblea Generale degli associati al nostro Gruppo, ospitata gentilmente dalla Cantina Kettmaier di Caldaro.

Presente un buon numero di alpini e anche qualche "Aggregato agli Alpini", e, in rappresentanza della Sezione la gradita presenza del Sig. Tomazzoni.

Dopo il minuto di raccoglimento in memoria di chi negli scorsi anni è andato avanti, sono iniziati i lavori.

Il Capogruppo Maurizio Arervo ha svolto la sua relazione morale e dell'attività svolta nel 2022, leggermente in ripresa dopo l'avvento del Covid, mentre della situazione finanziaria ha parlato il casiere Helmuth Murer.

Le relazioni sono state approvate all'unanimità. In particolare va evidenziato che il Gruppo di Caldaro ha svolto nell'anno passato una buona attività, partecipando con assiduità alle manifestazioni che si sono svolte in Provincia

e fuori Provincia, partecipando anche all'Adunata Nazionale e ad una importante attività di Tiro a Segno.

Si sono svolte quindi le votazioni per l'elezione del nuovo Capogruppo e del nuovo Consiglio Direttivo.

Con il massimo di voti è stato eletto Capogruppo Luciano Piovesan, molto conosciuto e da molti anni Alfiere del Gruppo, che con la sua giovialità e alpinità porta alto e ovunque il nome del Gruppo.

La nomina di Vicecapogruppo è andata all'alpino Marco Piz, il resto del Consiglio Direttivo è stato riconfermato, con l'aggiunta di Maurizio Arervo.

Al Capogruppo uscente Maurizio Arervo, che lascia il comando dopo 21 anni, va la grande riconoscenza di tutti.

La serata si è conclusa con un'ottima Gulaschsuppe, seguita dall'immane bicchierata.



Gruppo Bronzolo



ASSEMBLEA 2023

Il 28 gennaio presso la sala civica del Comune di Bronzolo, si è svolta l'assemblea annuale dei Soci del Gruppo, alla presenza del Consigliere della Sezione di Bolzano Gen. Maurizio Ruffo. La seduta è stata aperta dal Capogruppo Claudio Dall'Acqua, che ha portato i saluti ai vertici sezionali e ringraziato l'operato degli Alpini, Amici e Aggregati del Gruppo ed ha proseguito con la esposizione della Relazione Morale dell'anno 2022. Di seguito il tesoriere Alessandro Lo Vetere, ha relazionato il rendiconto economico dell'esercizio 2022. Al termine della seduta il Capogruppo ha ringraziato i Soci per il loro e ha rivolto un pensiero all'organizzazione delle attività future con una certezza: "Noi Alpini ci saremo sempre".

GEMELLAGGIO TRA PENNE NERE.

Il 4 dicembre 2022 Il nostro Gruppo ha deciso di unirsi in Gemellaggio con il Gruppo di Longarone e il Gruppo di San Tommaso Agordino (BL), nel segno dei Valori tradizionali Alpini. Ci sentiamo onorati e privilegiati da questa intesa, nata grazie all'amicizia tra alcuni soci e sviluppata in seguito dai nostri rispettivi direttivi. Appena arrivati in paese col pullman, ad accoglierci calorosamente ci attendevano gli Alpini locali. La manifestazione organizzata dal Gruppo di



Longarone è stata molto partecipata e numerosa. Il "Silenzio fuori Ordinanza" eseguito dal trombettista Wilhelm, ha suggellato il gemellaggio. Dopo la cerimonia di rito e lo scambio delle targhe fra il nostro Capogruppo Claudio D'allacqua e i Capigruppo Sergio Salvador del Gruppo Longarone e Donato Nicolao del Gruppo San Tommaso Agordino. Poi tutti a festeggiare! Nonostante il tempo poco clemente, la cerimonia si è svolta con la carica e l'allegria che distingue noi Alpini.

ALPINI TRA STORIA E LEGGENDA

Il 3 dicembre il nostro Gruppo ha organizzato, presso la sala comunale, una conferenza sulla storia degli Alpini, con lo scopo di far conoscere come



è nato il corpo militare degli Alpini e il ruolo che ricopre tutt'oggi nella nostra società. Il relatore Generale Maurizio Ruffo ha ripercorso i 150 anni di storia degli Alpini, intrattenendo i partecipanti per oltre un'ora, con l'aiuto anche di immagini storiche, riscontrando un notevole interesse.

Gruppo Brunico

DANTE POCCHIESA È ANDATO AVANTI, ECCO LA SUA INCREDIBILE STORIA

Giovedì 23 febbraio è scomparso, all'età di 102 anni, il Signor Dante Pocchiesa, Socio aggregato del Gruppo Alpini di Brunico, insignito nel giugno 2017 della Medaglia d'Onore conferita dal Presidente della Repubblica per i meriti acquisiti nei tempi bui della seconda guerra mondiale, in particolare per l'esemplare comportamento tenuto nel campo di concentramento di Ziegenhain in Germania. Era nato a Comelico Superiore (Belluno) il 24 agosto 1920, ma dal secondo dopoguerra viveva a Brunico, dove era molto conosciuto e apprezzato per essersi dedicato al commercio, ricevendo persino la Cittadinanza Onoraria.

Soldato del Regio Esercito, nel gennaio del 1941 venne assegnato all'11° Centro Automobilistico e nel mese di aprile dello stesso anno al 134° Autoreparto Pesante, con il quale fu inviato sul fronte russo del Don come conduttore di ambulanza nel settore assegnato al 4° Corpo d'Armata Alpino. Per tutto il periodo di guerra, fino all'ordine di ripiegamento, faceva la spola tra il fronte e le retrovie per trasportare feriti e congelati in ambiente ostile e in condizioni climatiche proibitive verso i treni ospedale o gli ospedali da campo. Nel corso della ritirata, iniziata nel mese di gennaio 1943, giunto nella città di Karkiv, ormai quasi completamente occupata dall'armata rossa, con uno stratagemma riuscì a far caricare sugli ultimi vagoni tedeschi rimasti, decine di soldati italiani feriti che, impossibilitati a proseguire "con propri mezzi",

erano destinati a soccombere. Ricordava anche di aver trasportato le salme di alpini caduti e di aver dato loro sepoltura, tra questi anche la salma di un Generale, probabilmente del Gen. Giulio Martinat, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Alpino, caduto a Nikolajewka, nella battaglia di sfondamento della Tridentina, alla testa di ciò che era rimasto del Battaglione Edolo. Rientrato fortunatamente in Patria nell'aprile 1943, dopo un periodo di



permanenza nel campo contumaciale di Rimini ed una più che meritata licenza, riprendeva servizio a giugno presso l'11° Raggruppamento Autieri in Udine e, dal 22 agosto aggregato al Quartier Generale della Divisione Torino. Il 9 settembre 1943, trovandosi nella località di Buia, dove era in servizio, veniva catturato dalle truppe tedesche e fu internato in Germania fino al mese

di luglio 1945. Di quel triste periodo il Signor Pocchiesa non aveva mai voluto dire molto. Ad agosto del 2016 però, dopo oltre settantanni da quegli eventi, grazie ad un diario tenuto all'epoca dell'internamento nel campo nazista da Guerrino Armuzzi di Cervia, suo compagno di sventura a Ziegenhain, si è saputo che lo stesso doveva la vita al Sig. Pocchiesa. Ma "Il Diario di Guerrino Armuzzi nel Lager tedesco di Ziegenhain" di Ezio Strada, edito nel 2016

da Linotopia Riminese, racconta anche dell'altro. Racconta come l'Autiere Pocchiesa in Russia trasportasse feriti e moribondi dal fronte alle retrovie e come lo stesso a Karkov, ormai quasi completamente in mano ai russi, essendo rimasta solo una stazione ferroviaria controllata dai tedeschi, ben consapevoli della disfatta, a questi egli propose uno scambio: la sua ambulanza piena di viveri e di ogni ben di Dio, rinvenuti in una baracca abbandonata, in cambio di alcuni vagoni parcheggiati sui binari. I soldati tedeschi accettarono ed in poche ore riuscirono a caricare sui vagoni decine di soldati italiani feriti, che altrimenti non avrebbero avuto scampo. Quello fu uno degli ultimi treni a partire da quella stazioncina verso occidente, verso la salvezza. Dopo la pubblicazione di quel diario la città di Cervia, paese del suo commilitone salvato, gli ha concesso la Cittadinanza Onoraria,

il Presidente della Repubblica lo ha onorato della Medaglia d'onore ed il Comune di Brunico gli ha concesso la medaglia onoraria della città.

A questo soldato, a questo uomo, animato da così tanta umanità e da tanto spirito di altruismo e di amore per il prossimo vada tutta la nostra riconoscenza e la nostra stima.

Gruppo Centro

GAROFALO CONFERMATO ALL'UNANIMITÀ

Domenico Garofalo è stato confermato alla guida del Gruppo Centro per il biennio 2023/2024. L'assemblea generale dei soci, svoltasi nella sede di Via Rosmini, è stata presieduta dal Socio Cav. Paolo Pula alla presenza del consigliere sezionale Mauro Vanzo. Dopo la lettura delle varie relazioni, Garofalo ha presentato il programma per l'anno 2023 che, come sempre, è risultato particolarmente nutrito. Nel corso dei lavori ha preso la parola anche Maccagnan, che ha fatto il punto della situazione sul Progetto Africa, dove si prevede la fine dei lavori di costruzione della nuova casa per gli insegnanti delle scuole tecniche entro la fine del mese di marzo. Anche il direttivo è stato confermato all'unanimità.

Questi i componenti: Claudio Maccagnan, Giorgio Franzoi, Stefano Holzner, Eugenio Cherubini, Antonio Fasano e Claudio Ravarotto. Revisori dei conti saranno Roberto Guerra e Tiziano Meschini.

CONSEGNATA LA CASA PER GLI INSEGNANTI

Nel corso del suo ultimo viaggio in Africa, Maccagnan, (responsabile per il Gruppo Centro dei progetti oltre Oceano), ha consegnato alla Parrocchia di



Kipengere, la nuova casa per gli insegnanti delle scuole tecniche del villaggio. Il fabbricato, finanziato dal gruppo guidato da Domenico Garofalo e con un contributo dell'Ufficio cooperazione del Comune di Bolzano, ospiterà una dozzina di persone tra insegnanti e familiari. Il nuovo parroco di Kipengere ha sottolineato come quest'opera possa cambiare la vita dei professori e delle loro famiglie, costretti fino a ieri a lunghe trasferte in pullman o a piedi, per raggiungere una volta alla settimana (o anche meno frequentemente), le loro famiglie. "Oggi, grazie a voi alpini - ha ribadito P. Cletus Lwilla - tutto diventa più semplice, i bambini potranno crescere vicini al loro papà e le famiglie saranno riunite sotto uno stesso tetto". Il gruppo volato in Africa, composto da Claudio e dalla signora Nora, da Michela, Lucia e Luigi, ha poi visitato il cantiere di Igosì, dove, sempre per iniziativa della parrocchia e con la supervisione dello stesso Maccagnan, sta sorgendo un nuovo villaggio scolastico che ospiterà una scuola primaria

che potrà essere frequentata da 500 bambini. La nota positiva viene dal fatto che gli stessi parrocchiani, venuti a conoscenza dell'iniziativa, hanno dato il via ad una colletta per mettere insieme i primi fondi per finanziare l'opera. Il villaggio scolastico verrà intitolato a Padre Camillo Calliari, il missionario di origine trentina meglio conosciuto in Italia come "Baba Camillo" recentemente scomparso.

CENA BENEFICA A CARDANO

Si è svolta presso la Casa delle Associazioni di Cardano una serata benefica promossa dal Gruppo Bolzano Centro in favore della Fondazione Alberto Castelli di Genova. All'incontro conviviale hanno partecipato oltre 120 persone che hanno potuto gustare alcune specialità culinarie della tradizione ligure, portate direttamente dalla città del Grifone da alcuni volontari della fondazio-



ne stessa. I presenti sono stati accolti dal saluto del Capogruppo Domenico Garofalo che ha ancora una volta sottolineato quanto il sodalizio da lui diretto sia impegnato nel settore della solidarietà. Tra i presenti, oltre al Presidente sezionale Pasquale D'Ambrosio, il Ten.

Col. Pasquale Smimmo, comandante del Battaglione Gardena accompagnato dal 1° M.llo di Corpo Roberto Bellotti. In sala anche, in veste di collaboratori e co-organizzatori, gli alpini dei Gruppi Oltrisarco e Cardano. Nel corso della serata è stata presentata dai responsa-

bili, l'attività che la Fondazione Castelli svolge fin dal 2020, anno della sua nascita, sostenendo iniziative e progetti che hanno al centro la tutela dell'infanzia in favore di bambine e bambini bisognosi di cure particolari, ponendo particolare attenzione alla ricerca e allo sviluppo di una maggiore cultura della prevenzione in campo oncologico. E quella che si è respirata nell'accogliente salone di Cardano, è stata aria di pura solidarietà dove i commensali, che hanno contribuito con generosità e convinzione, hanno potuto apprezzare la disponibilità di tante volontarie e volontari che si sono prestati per la perfetta riuscita della manifestazione. Prima dei titoli di coda i riflettori sono stati puntati sui due assegni staccati dagli alpini del 2° Reggimento Trasmissioni e del Gruppo Centro, consegnati direttamente ai rappresentanti della Fondazione Castelli che sono ripartiti alla volta di Genova con la bella somma di 2.600 euro, accompagnati dal plauso e dall'ammirazione di chi, ancora una volta, ha voluto credere nella solidarietà alpina.

Gruppo Terzano

80° DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

In occasione della prima "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino", in data 26 gennaio 2023, gli alpini del gruppo Terzano hanno voluto ricordare l'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka e tutti i caduti della campagna di Russia. Alle ore 18:30 ha avuto inizio una breve cerimonia presso il monumento dei caduti nel cimitero di Terzano. Dopo il saluto rivolto agli ospiti, agli alpini e agli amici e una breve introduzione storica, è stato posato un cero e un vaso di fiori davanti al monumento ai caduti che riporta per la seconda guerra mondiale oltre 50 nomi, di cui circa la metà caduti sul fronte russo. Al suono del "Silenzio" e del brano "Ich hatt' einen Kameraden"

è stato reso l'onore ai caduti. Ha concluso la toccante cerimonia la preghiera dell'alpino. La serata è terminata con un momento conviviale presso la pizzeria Buschenhans a Terzano. Si ringraziano il Luogotenente Strazzieri e il Maresciallo Palumbo della Stazione Carabinieri di Terzano che hanno presenziato alla cerimonia insieme al Cav. Franco Leasi, Presidente della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazio-

nale Bersaglieri. Graditi ospiti i vessilli dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e della Sezione ANA Alto Adige e i gagliardetti dei Gruppi Cardano, Lancia, Marleno, Oltrisarco e Piani. Si ringraziano l'associazione Bersaglieri per avere fornito l'impianto audio e la protezione civile ANA Alto Adige per avere messo a disposizione i fari per illuminare il monumento ai caduti. TRIDENTINA - AVANTI!



Gruppo Marlengo



CASTAGNATA DEL GRUPPO E PER LA SCUOLA MATERNA

La sala della casa delle associazioni di Marlengo ha ospitato il 30 ottobre la castagnata per tutti i soci e amici con bella musica, ottime castagne e del buon mosto, che sono gli ottimi ingredienti per ottenere una bellissima festa. Il clima sereno e festante ha rallegrato i convenuti, che non hanno perso l'occasione per complimentarsi con il gruppo che ha collaborato con numerosi soci "operai" alla bella riuscita della giornata, tutto l'incasso è stato destinato in beneficenza.

Una bella iniziativa quella che si è ripetuta la settimana successiva, che ha visto alcuni soci preparare le castagne per i bimbi della scuola materna di Marlengo presso la nostra sede.

La settimana precedente invece abbiamo portato l'attrezzatura per le castagne presso la scuola elementare in Via Vigneti a Merano, per arrostitre castagne anche per loro.

BANCO ALIMENTARE

Anche quest'anno il gruppo alpini Marlengo ha partecipato alla raccolta dei generi alimentari destinati ai bisognosi, un buon numero di soci del gruppo hanno presenziato per tutta la giornata del 27 novembre presso il C+C Amort di Merano, raccogliendo grazie alla generosità dei clienti ben 1.724 kg di ali-

menti (1.563 kg nel 2021).

Quest'anno a Merano e nella Venosta sono state raccolte 14,3 t di alimenti, 4 t in più del 2021. Siamo ritornati nelle nostre case consapevoli e felici di aver fatto qualcosa di importante e soprattutto utile per coloro che sono meno fortunati di noi.

GARA DELLE PAPERE

La manifestazione che ha visto in gara sul Passirio oltre 10.000 papere in plastica, addobbate a dovere, ha permesso di ricavare 102.000,00 € da devolvere alle associazioni del soccorso alpino del BRD e del CNSAS ed a altre associazioni di volontariato del territorio.

Prima hanno gareggiato 545 papere

sponsor (fra cui anche la nostra del gruppo alpini Marlengo arrivata al 23° posto) iscritte al costo di 100,00 € poi 24 papere "main sponsor" con un premio di 10.000,00 € ed infine la gara di diecimila papere al costo di 5,00 €, tutto ciò con finalità sociali con il ricavato devoluto alle associazioni di volontariato. L'evento coordinato dal Lions Club Merano Maiense con la collaborazione di Lions, Rotary, Rotaract, Kiwanis, Sorooptimist, Zonta, Club41 e Round Table.



MESSA IN RICORDO DEL DOTTOR MICHELI E DEI NOSTRI SOCI ANDATI AVANTI

Passano gli anni ma gli Alpini di Marlengo non dimenticano! Per questo si sono ritrovati domenica 5 febbraio 2023 nella chiesa parrocchiale, per ricordare il dottor Giancarlo Micheli, storico e amato Capogruppo, presidente sezionale ed ex sindaco di Merano, nonché gli Alpini del gruppo Marlengo che nel frattempo sono "andati avanti". Il dottor Micheli durante il periodo del suo incarico si era fatto conoscere e benvolere per il carattere, la disponibilità, ma soprattutto per i valori umani che riusciva a trasmettere alle persone e quella immensa alpinità che portava tra i suoi alpini.

Alla Santa Messa, celebrata da don Arthur e accompagnata dal Coro Concordia Merano, hanno partecipato i figli del dottor Micheli, diversi Consiglieri Sezionali con il vessillo e rappresentanti dei gruppi con i loro gagliardetti.



È sempre emozionante la Preghiera dell'Alpino, letta dal capogruppo e accompagnata dal coro Concordia con il Signore delle Cime. Il Gruppo ha offerto ai partecipanti un rinfresco degno di nota presso la sede. Il Gruppo Alpini

Marlengo ringrazia la famiglia Micheli, don Arthur, il Coro Concordia Merano, il consiglio sezionale, i gruppi intervenuti col gagliardetto, tutti gli alpini e amici che con la loro partecipazione hanno solennizzato questa ricorrenza.

Gruppo Selva Val Gardena



ASSEMBLEA ANNUALE

Si è svolta il 20 dicembre presso il ristorante Rustlea l'assemblea annuale del Gruppo. Il Capogruppo Alfredo Murer ha aperto la serata salutando tutti i presenti, il Sindaco di Selva Signor Roland Demetz il Vicepresidente della Sezione Alto Adige Gualtiero Innocenti e il rappresentante dell'Associazione Carabinieri. Una piacevolissima serata alpina svolta in allegria, ripensando alle varie attività dell'anno che stava per finire, e pensando già con grande entusiasmo al 2023. È stata l'occasione per ritrovarsi e ringraziare tutti i soci per la collaborazione e l'aiuto prestati nelle varie attività. Il gruppo Selva ha voluto donare alla nostra Sezione, una bellissima scultura in legno fatta dal socio Leopold Perathoner. Una graditissima sorpresa che è stata molto apprezzata dal Consiglio Sezionale che ha ringraziato di cuore.

Gruppo Fortezza

ASSEMBLEA ELETTIVA

Il giorno 21 gennaio è stato rinnovato il consiglio direttivo del Gruppo di Fortezza. L'assemblea degli Alpini, alla presenza del Vice Presidente sezione Gualtiero Innocenti, ha riconfermato all'unanimità il Capogruppo Oscar Bendinoni. A coadiuvarlo in questo compito sono risultati eletti Giovanni Bendinoni Vicecapogruppo, Lucio Montolli segretario nonché rappresentante soci aggregati, Sandro Bellorio cassiere e responsabile sede, Alexander Lasta, Mario Polito, Andrea Oliva e Dino Morini come consiglieri, i revisori dei conti saranno Lucio Bocchi e Giovanni Soldà. Il rappresentante sezione ha portato i saluti del Presidente Pasquale D'Ambrosio e ha fatto un breve riassunto degli impegni futuri sezionali. L'anno trascorso, tra le varie difficoltà del tempo, ha visto il Gruppo di Fortezza esercitare sempre la propria attività con la partecipazione tra l'altro all'Aduzata Nazionale di Rimini e con molte partecipazioni a cerimonie e manifestazioni varie. Una soddisfazione per il Capogruppo Bendinoni è data dalla possibilità di svolgere di nuovo le mensili aperture con cene nella bella sede di Fortezza, che vengono apprezzate da soci e simpatizzanti provenienti da tutta la Valle Isarco.



Alla fine l'assemblea si è conclusa con un allegro momento gastronomico in compagnia.

GARA DI TIRO A SEGNO

Venerdì e sabato 24 e 25 marzo, presso il poligono di tiro a segno di Fortezza, si è svolta la prima gara di tiro a segno con carabina ad aria compressa organizzata in cooperazione dal Gruppo Sportivo Fortezza e il Gruppo Alpini di Fortezza. Diversi tiratori provenienti dal circondario e anche da più lontano, si sono sfidati in questa gara su 20 colpi

con spirito agonistico e per il piacere di stare insieme. La gara è stata impostata in diverse categorie, anche allo scopo di coinvolgere i bambini alla partecipazione a questa disciplina in una categoria appositamente riservata a loro. Christian Stecher, al comando del Gruppo Sportivo Fortezza nella carica di Presidente, ha fatto rinascere con i suoi collaboratori il poligono di tiro a segno ormai rimasto da diversi anni senza utilizzo. Durante la premiazione, svoltasi sabato pomeriggio, Stecher ha elogiato e ringraziato tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita della gara. Oscar Bendinoni, Capogruppo degli Alpini, ha ricordato che risulta sempre più importante unire le forze fra i diversi gruppi locali, considerata la difficoltà di trovare persone disponibili a mettere a disposizione il proprio tempo.

In occasione della gara il venerdì sera nella sede ANA gli Alpini hanno preparato una pasta e fagioli per i partecipanti. Al termine della sessione di tiro e della premiazione, tutti i presenti hanno avuto modo di gustare una pizza offerta dagli organizzatori e di stare in compagnia nella bella sala dell'Associazione Tiro a segno di Fortezza. Un particolare ringraziamento va a tutti i partecipanti della gara, mentre i rappresentanti dei due Gruppi, vista la buona riuscita della competizione, si sono proposti di riorganizzare la stessa in futuro.



Gruppo Oltrisarco

SERATE CULTURALI PRESSO LA SEDE ALPINA

Nel 2022, messa da parte la pandemia, il Gruppo ha ripreso la voglia di ritrovarsi sia con gli incontri conviviali sia con le serate culturali. Presso la sede vi sono state tre serate culturali con temi che, non solo, hanno riscontrato l'interesse di soci ma anche dei familiari visti gli argomenti.

Il primo evento è stata la conferenza dell'alpino Diego Massardi del gruppo Acciaierie, tenutasi il 18 novembre sul tema delle assicurazioni. L'amico Diego, agente di una nota assicurazione, ha parlato in generale dei vari tipi di assicurazione che possono essere fatte verso la persona (polizza vita o infortuni) o cose (responsabilità civile, assicurazione auto, assicurazione casa/immobili) o miste (viaggi, sport, animali ecc). L'argomento era così vasto che si è limitato a dare consigli pratici e di buon senso vista la moltitudine di possibilità ed opzioni nel settore delle assicurazioni.

Il 25 novembre il nostro socio Dennis Bonadio, Sovrintendente capo della Polizia di Stato, ha tenuto una seguitissima conferenza sulle truffe che sempre più spesso accadono alle persone anziane o casalinghe. Ha spiegato i meccanismi con i quali il truffatore ha la capacità di circuire la vittima sfruttando la solitudine, le sue debolezze o



l'ingenuità. Ha parlato delle truffe telefoniche molto frequenti in questi tempi e degli accorgimenti per evitare il borseggio, specialmente le signore con borsette o zainetti.

Un'altra serata culturale si è tenuta il 9 dicembre a cura dell'alpino Gianni De Rossi, che ha parlato dello sviluppo edilizio della città di Bolzano dal 1945 al 2000. Quest'ultima conferenza, in verità, era la terza di altrettante conferenze svolte sullo sviluppo urbanistico della città. La prima aveva trattato dalle origini medioevali fino ai primi del novecento con l'abitato di Dodiciville fuso, nel comune di Bolzano nel 1910. La seconda aveva parlato dell'evoluzione della città nel periodo fascista (1925-1943), con la fusione del comune di Gries in quello di Bolzano nel 1925, la creazione della

zona industriale, dei quartieri operai del Littorio (ora piazza Matteotti) e Semirurali, delle zone sportive con stadio e lido e la "nuova città" sugli assi di corso Libertà e corso Italia. Anche questa terza puntata ha avuto il gradimento dei presenti in quanto la ricostruzione degli edifici bombardati, la costruzione di edifici pubblici come scuole, chiese, nuove case, lo sviluppo di alcune zone come l'asse di via Resia, i quartieri di Aslago ed Europa sono vivi nella memoria dei soci del gruppo.

Queste attività come le serate culturali, gli incontri conviviali, le presenze alle cerimonie, le attività per il quartiere e la collettività hanno dimostrato e dimostrano che il Gruppo di Oltrisarco ha messo da parte i brutti momenti del Covid ed è proiettato verso nuove sfide.

Gruppo Laives



I 70 ANNI DI SILVANO

Domenica 19 marzo, oltre a festeggiare la festa del papà, il nostro Socio Alpino Silvano Mariz ha raggiunto un bel traguardo compiendo 70 anni. Attorniato da tutta la sua splendida famiglia ha festeggiato in allegria "70 ANNI DI SPLENORE IN EDIZIONE LIMITATA", come si legge sulla maglietta che gli hanno regalato. Con il suo amato capello alpino ha voluto farsi immortalare insieme alle sue amatissime nipotine. Tantissimi auguri Silvano da tutti i Soci del gruppo laivesotto.

Gruppo Ora

LA BEFANA DEL BOCIA

Non sempre la Befana "vien di notte con le scarpe tutte rotte". Infatti, anche quest'anno la Befana è arrivata nel pomeriggio, esattamente alle 14:30 del 6 gennaio, presso la sede del Gruppo Alpini di Ora. Ad attenderla i "Boci" e le "Genzianelle" accompagnati dalle proprie famiglie e dai soci del gruppo. Un momento divertente e gioioso, ma allo stesso tempo timoroso per i bambini che con più o meno esitazione, si sono avvicinati alla vecchietta armata di scopa, per ricevere il proprio dono. "L'Epifania è una festa importante nella cultura italiana e in molte altre parti del mondo. Attraverso la sua storia, le tradizioni e la simbologia, l'Epifania rappresenta l'arrivo dei Re Magi e l'annuncio della nascita di Gesù. Ma l'Epifania è anche un momento di condivisione, di celebrazione e di riflessione. Per questo motivo, abbiamo cercato di trascorrere questo giorno con i nostri cari soci, facendo qualcosa di speciale per i loro figli." queste le parole di Giorgio Cavalli, Capogruppo degli Alpini di Ora. La gioia dei bimbi e un buon bicchiere di vino e di brulè hanno accompagnato l'allegria manifestazione. Ovviamente il prossimo appuntamento è già fissato per il 6 gennaio 2024.



ANDREA TAVA È IL NOSTRO NUOVO CAPOGRUPPO

Il giorno 21 gennaio 2023 si è tenuta presso l'osteria Tschurtsch di Ora, l'assemblea ordinaria elettiva dei soci del Gruppo. Era presente il Consigliere Sezionale Claudio Manca, oltre ad una quarantina fra soci ed aggregati. A presiedere l'assemblea è stato nominato Paolo Pavan il quale ha salutato

gli intervenuti ed ha passato la parola al capogruppo uscente Giorgio Cavalli per la relazione morale sull'intensa attività svolta dal gruppo nel corso dell'anno 2022. In particolare, il Capogruppo si è soffermato sui festeggiamenti per il 90° Anniversario della fondazione coincidente con il 70° Anniversario della ricostituzione del Gruppo Alpini di Ora. È stata poi la volta del tesoriere Maurizio Sgarbossa, che ha letto la relazione finanziaria relativa allo scorso anno. Entrambe le relazioni sono poi state approvate dall'assemblea all'unanimità. Si è quindi passati alla fase elettiva.

Per prima è stata fatta la votazione per l'elezione del nuovo capogruppo, che ha visto l'elezione plebiscitaria di Andrea Tava. Si è poi passati alla votazione per l'elezione del consiglio direttivo, che ha dato il seguente esito: Paolo Felisatti, Ivan Buseti, Bruno Plasinger, Angelo Roat, Paolo Pavan, Maurizio Sgarbossa e Sandro Caldart. Infine, si è passati all'elezione dei delegati all'Assemblea Sezionale che si terrà a Bolzano, per la quale sono stati nominati: Ivan Buseti, Angelo Roat, Tullio Bonazzo, oltre naturalmente al Capogruppo Andrea Tava. È seguita un'ottima cena preparata dal padrone di casa, nonché nostro Socio, Eduard Pichler, titolare della Tschurtsch Keller di Ora, al quale va il nostro sincero ringraziamento.



Gruppo San Lugano

AVVENTO ALPINO

Dopo un periodo fermo dalle attività, finalmente a dicembre il Gruppo Alpini di San Lugano ha voluto creare un momento di compagnia creando un piccolo ristoro in tre giornate di dicembre presso la scuola elementare di San Lugano. È stato un momento di allegria, grazie anche al passaggio di alcuni turisti che incuriositi si sono fermati a bere qualcosa elogiando gli Alpini per la loro attività. Con l'occasione il sindaco di Trodena ha voluto anche fare un piccolo saluto e gli auguri a tutti i membri del gruppo e delle altre associazioni di San Lugano.



È ARRIVATA LA BEFANA!

Dopo tantissimo tempo, il gruppo Alpini di San Lugano ha deciso di organizzare l'arrivo della Befana preparando anche dei piccoli pensieri per tutti i bambini presenti dal primo anno di età fino alle 5° elementare. L'arrivo della Befana è stato un momento divertente sia per grandi che per piccini poiché, anziché sulla scopa, si è presentata sulla slitta trainata da un cavallo. Anche questa giornata è stata motivo di incontro e condivisione tra i paesani e non, presenti a questa iniziativa.

Gruppo Lancia Iveco

NATALE ALPINO

Presso la sede della Protezione Civile il 10 dicembre 2022 ha avuto luogo il Natale Alpino del Gruppo Lancia Iveco. Alla presenza di un centinaio di persone, Don Masiero ha officiato una Santa Messa molto sentita e commovente, soprattutto nei momenti dove venivano ricordati gli Alpini e le loro consorti andati avanti. Per l'occasione il gruppo ha voluto donare ai soci alpini con più di 80 primavere la medaglia dei 150 anni di fondazione del corpo degli Alpini. Fra i soci che hanno ricevuto questo significativo dono anche Ferdinando Scafariello, ex Presidente della Sezione Alto Adige, che, dopo tanta attività, è tornato nel suo gruppo d'origine.



Gruppo Vipiteno



ASSEMBLEA ORDINARIA

Presso la sede le Gruppo Alpini di Vipiteno si è svolta lo scorso 14 gennaio l'assemblea ordinaria dei soci. Numerosi i presenti in un clima tipicamente alpino. Le formalità burocratiche hanno avuto inizio con la relazione morale del Capogruppo uscente Paolo Carosi, il quale ha elencato le varie attività svolte dal gruppo nel corso dell'anno appena trascorso. Tra queste ci fa piacere menzionare la giornata ecologica con raccolta dei rifiuti nel comune di Vipiteno, le gite al Doss Trent ed al museo di Rovereto, la pulizia settimanale della stradina pedonale nei pressi dell'oratorio, la celebrazione per il 150° di fondazione del Corpo degli Alpini con trasferta a Napoli, la partecipazione ad una giornata del tappeto rosso con uno stand in centro e la gestione di una casetta durante il mercatino di Natale. Questi ultimi due impegni sono stati resi possibili anche grazie alla buona collaborazione con l'amministrazione comunale di Vipiteno. Ha seguito poi la relazione finanziaria. Dalle nuove elezioni è risultato eletto alla guida del Gruppo Alpini Ciro Coppola, al quale sono stati espressi i migliori auguri per la futura gestione. I soci presenti hanno poi ringraziato il direttivo uscente ed in particolar modo Carosi,

per l'impegno profuso durante l'anno nel portare avanti il sodalizio vipitense, ed il capo cuoco, il quale con la sua esperienza culinaria ha contribuito al risanamento delle casse societarie. Terminata la parte burocratica i soci hanno potuto dedicarsi ai piaceri della gola con una cenetta sempre ben preparata dall'immane socio Barison.

RICORRENZA NIKOLAJEWKA

Come ormai consuetudine, il Gruppo Alpini di Vipiteno ha voluto ricordare, con una messa, celebrata presso la chiesa dei Cappuccini, il sacrificio di quanti perirono o rimasero feriti duran-

te la campagna di Russia ed in particolar modo durante la tragica ritirata nell'episodio della battaglia di Nikolajewka. Come Alpini riteniamo doveroso ricordare le migliaia di uomini e ragazzi che sono "andati avanti" e le cui spoglie non fecero mai ritorno a casa. A termine della battaglia i reparti alpini contarono circa 40.000 uomini tra morti, dispersi e prigionieri. Presenti alla cerimonia rappresentanti dei gruppi alpini di Brennero, Fortezza, Bressanone nonché associazioni d'arma e rappresentanti del 5° Reggimento Alpini. Tutti si sono poi spostati presso la sede del Gruppo Alpini per un breve brindisi, con l'auspicio che tali ricordi servano da monito a tutti onde non ripetere errori del passato, che hanno portato migliaia di lutti su tutti i fronti.



ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È nata Matilde, figlia del Socio **Valeriano Arpino**.

È nato Giorgio, figlio del Socio **Luigi Torres**. È nato Domenico, figlio del Socio **Lazzaro Cutrone** e della Socia **Marta Barbara Musiealak**.

GRUPPO DOBBIACO

È nata Sofia, nipote del Socio **Silvano Olivotto**.

GRUPPO GRIES

È nata Zoia, figlia del Socio **Francesco Zangheratti**.

È nata Ginevra, figlia della Socia **Laura Marchetti**.

GRUPPO LAIVES

È nato Jonas, nipote del Socio **Bruno Cont**.

GRUPPO ORA

È nato Umberto, figlio della Socia **Eleonora Gandino** e nipote del Socio **Silvano Gandino**

GRUPPO POCHI SALORNO

È nata Lea, figlia del Socio **Matthias Schmid** e nipote del Socio **Bruno Schmid**.

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È andato avanti il Socio **Augusto Fabris**.

GRUPPO BRONZOLO

È deceduto Edi Wieser, padre del Socio **Alan Wieser** e fratello del Socio **Giulio Wieser**

GRUPPO BRUNICO

È andato avanti il Socio **Dante Pocchiesa**.

GRUPPO DOBBIACO

È andato avanti il Socio **Ruggero David**.

GRUPPO GRIES

È andato avanti il Socio **Bruno Veronesi**, fratello del Socio **Luigi Veronesi**.

È andato avanti il Socio **Franco Corradini**.

È andato avanti il Socio **Marco Paterno**. È deceduto Ugo Covallero, padre del Socio **Moreno Covallero**.

GRUPPO LAGHETTI

È andato avanti il Socio **Marco Tessadri**.

GRUPPO SAN GIACOMO

È andato avanti il Socio **Franzi Faustin**, padre del Socio **Michele Faustin**.

È deceduta la Signora Maria Rosa, moglie del Socio **Bruno Cassol**.

È deceduta la Signora Teresa, sorella del Socio **Bruno Zancanella**.

GRUPPO MERANO

È andato avanti il Socio **Armando Pisetta**.

GRUPPO OLTRISARCO

È deceduta la Signora Agnese, madre del Socio **Giuseppe Gavatta**.

È deceduta la Signora Maria Fabbris, moglie del Socio **Renzo Rosati**.

È deceduta la Signora Annamaria, sorella del Socio **Giancarlo Targa**.

È deceduto il Signor Ennio Passadore, cognato del Socio **Giancarlo Targa**.

GRUPPO ORA

È andato avanti il Socio **Mariano Bianchi**. È deceduta la Signora Gemma, madre del Socio **Fabrizio Prina**.

È deceduta la Signora Pernter Lori, vedova dell'ex Capogruppo **Bruno Mutinelli** e madre del Socio **Remo Mutinelli**.

È andato avanti il Socio **Ottone Bonvicini**, padre della Socia **Barbara Bonvicini**.

GRUPPO POCHI E SALORNO

È andato avanti il Socio **Aldo Giacomozzi**. È andato avanti il Socio **Renato Eccli**, padre del Socio **Oliver Eccli**.

GRUPPO SAN MAURIZIO

È andato avanti il Socio **Giampaolo Fedrizzi**, fratello del Socio **Luciano Fedrizzi**.

GRUPPO VIPITENO

È andato avanti il Socio **Riccardo Senettin**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà

ANNIVERSARI

GRUPPO CARDANO

Il Socio **Francesco Ziliani** e la sua gentile consorte Bruna hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio.

GRUPPO MAGRÈ

L'ex Capogruppo e Consigliere Sezionale **Giuseppe Stefanato** e la sua gentile consorte Elena hanno festeggiato il loro 60° anno di matrimonio.

Alle coppie, complimenti e tanta felicità.





*Il Presidente,
i componenti del Direttivo di Sezione e del Comitato di Redazione
porgono ai Capigruppo e a tutti i Soci
i migliori auguri di*

Buone Vacanze